

VALLE DEL LAGO DI PILATO

CARTA DI IDENTITA'

PROVINCIA: Ascoli Piceno
COMUNI: Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco
ZONA: Montana
QUOTA: da 1464 a 2476 m.
SUPERFICIE: 853,80 Ha

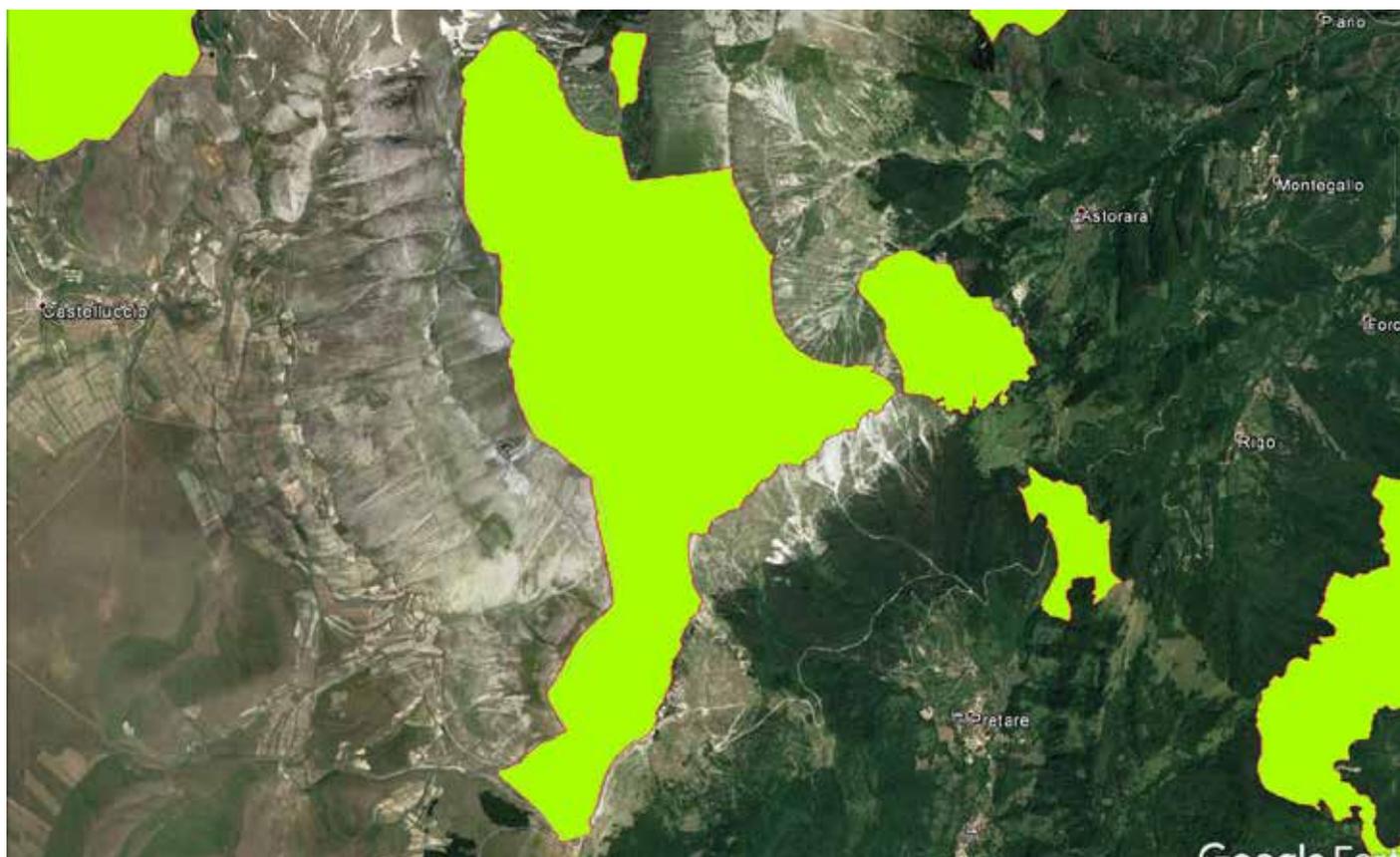
Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 129/98
BUR: n. 59 del 16.07.1998

CARTOGRAFIA: IGM F° 132 - II N.O. / 132 - I S.O.
CTR n. 325160, 337040

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

Questa area floristica si estende nell'alta Valle del Lago di Pilato, compresi i principali rilievi della destra (Monte Vettore) e della sinistra orografica (Quarto di S. Lorenzo, Scoglio del Miracolo, Monte Vettoretto). L'alta Valle del Lago di Pilato è costituita in alto da calcari marnosi del Lias medio e in basso da detriti di falda e da materiale morenico del Quaternario antico. La valle è in parte di origine glaciale e in parte di origine carsica. Il Monte Vettore, noto in dialetto come "Monte Betòrre", con i suoi 2476 m di quota è la montagna più alta del gruppo dei Monti Sibillini e di tutto l'Appennino umbro-marchigiano. Dal Vettore scende una cresta abbastanza aspra fino alla Forca delle Ciaule, situata fra Punta di Prato Pulito (2373 m) e il Rifugio Zilioli (2240 m). Dalla Punta di Prato Pulito si stacca verso sud una cresta che porta al Monte Vettoretto (2052 m) e quindi scende fino alla Forca di Presta (1536 m) con il Sasso Tagliato. I versanti che scendono verso il Lago di Pilato, come quelli a Nord-Est del Quarto di S. Lorenzo, sono in gran parte formati di imponenti ghiaioni calcarei.

FLORA e VEGETAZIONE

La vegetazione dei settori cacuminali è rappresentata da specie che vivono fra le fessure delle pareti calcaree, sul suolo pietroso interessato da fenomeni crio-nivali e su piccole aree pianeggianti di cresta. La vegetazione è rappresentata dai pascoli del *Seslerietum apenninae*. Fra le specie più importanti della flora si ricordano: *Leontopodium alpinum* ssp. *nivale*, *Ranunculus alpestris*, *R. brevifolius*, *Silene acaulis* ssp. *acaulis*, *Pulsatilla millefoliata*, *Edraianthus graminifolia*, *Saxifraga porophylla*, *S. sedoides* ssp. *sedoides*, *Adonis distorta*, *Achillea oxyloba* ssp. *mucronulata*, *A. oxyloba* ssp. *barellieri*, *Draba aspera*, *Linaria alpina*, *Gnaphalium supinum*, *Salix herbacea*, *S. retusa*, *Phyteuma urticulare*, *Androsace villosa*, *Artemisia petrosa* ssp. *eriantha*, *Aster alpinus*, *Dryas octopetala*, *Sedum atratum*, *Polygonum viviparum*, *Saxifraga caesia*. Nelle pendici del Monte Vettoretto sono presenti anche *Paronychia kapela*, *Alyssum montanum*, *Gentianella columnae*, *Potentilla apennina* ssp. *apennina*, *Pedicularis elegans*, *Isatis allioni*, *Linum perenne* ssp. *alpinum*. Nella zona di Sasso Tagliato sono state osservate: *Amelanchier ovalis*, *Trisetum villosum*, *Saxifraga australis*, *Echinops ritro*, *Silene ciliata* ssp. *graefferi*. Sui versanti sotto Sasso Tagliato la vegetazione è in prevalenza rappresentata dalle specie arbustive *Arctostaphylos uva-ursi*, *Juniperus communis* ssp. *nana*, *Amelanchier ovalis* e *Rhamnus alpina*. Di rilevante interesse sono anche le seguenti specie: *Daphne oleoides*, *Trisetum villosum*, *Gentiana dinarica* e *Ranunculus gramineus*.

Nella Valle del Lago di Pilato la flora e la vegetazione sono molto differenziate a seconda del tipo di substrato. Sui ghiaioni, come quelli dello Scoglio del Lago e del Quarto di S. Lorenzo, sono presenti: *Heracleum orsini*, *Crepis pygmaea*, *Robertia taraxacoides*, *Lamium garganicum*, *Scutellaria alpina*, *Isatis allionii*, *Juncus monanthos*, *Sedum atratum* ssp. *atratum*, *Drypis spinosa* ssp. *spinosa*, *Papaver pyrenaicum* ssp. *degenii*, *Linum capitatum*, *Arenaria bertolonii*, *Aster bellidiastrum*, *Linaria alpina*, *Gentiana nivalis*, *Thlaspi stylosum*, *Crepis pygmaea* e altre. Nei versanti con suolo più sviluppato sono presenti alcuni lembi di pascoli a cotica erbosa chiusa e formati a prevalenza di *Nardus stricta* e *Luzula bulgarica*. Qua e là è presente anche *Vaccinium myrtillus*.

INTERESSE BOTANICO

L'area floristica presenta un interesse molto diversificato a causa dei differenti tipi di ambienti che contiene. In essa è compreso il territorio delle Marche con la vegetazione alto appenninica sviluppata alle quote più elevate e ricca di numerose specie rare sia di origine alpina che endemiche dell'Appennino. Tutti i versanti del Monte Vettore fino alla Forca Presta presentano un susseguirsi di associazioni, sia pioniere che stabili, nelle quali compaiono specie molto rare come la stella alpina dell'Appennino. Nella zona di Sasso Tagliato l'interesse è dato soprattutto dalla presenza di un lembo di vegetazione arbustiva che rappresenta un residuo della vegetazione degli arbusti contorti sviluppati al limite superiore del bosco. Su tutta la catena dei Sibillini la vegetazione degli arbusti contorti è stata quasi completamente eliminata dall'uomo per ricavare nuove aree di pascolo.

UTILIZZO DEL TERRITORIO

Le aree pascolive sono ancora oggi percorse durante la stagione estiva da alcune greggi di animali ovini all'alpeggio. La vetta del Monte Vettore, con le minori cime adiacenti, nonché la cresta che le unisce, rappresenta sicuramente una delle aree più spettacolari dei Monti Sibillini e di tutto l'Appennino centrale, per la varietà e bellezza delle fioriture estive e per il paesaggio che formano; pertanto è meta di numerose escursioni, analogamente a quanto avviene per il Vettore e per la Forca delle Ciaule. La zona di Sasso Tagliato è attraversata dalla strada provinciale. La zona del Lago di Pilato è una delle mete più frequentate dagli escursionisti durante il periodo estivo, mentre la parte più elevata dei ghiaioni non presenta utilizzazioni particolari. Anche nella Valle del Lago di Pilato si esercita il pascolo con gli ovini. Tutte le varie località dell'area costituiscono una meta quasi obbligatoria per una grande quantità di escursionisti che vi giungono sia salendo dalla Forca Presta che da Forca Viola o dal fondovalle.